



Alla mensa di Gesù

Gli incontri di Gesù a Tavola

14 ottobre 2022
Gesù alle nozze di cana

Canto: Nozze a Cana

Danzano con gioia, le figlie d'Israele
Le nozze sono pronte per il figlio del re
Alleluia, alleluia, per il figlio del re (
per il figlio del re)
Alleluia, alleluia, per il figlio del re

A Cana, in Galilea, nel nome del Signore
Gli sposi han giurato amore e fedeltà
Coi cembali e coi flauti le danze fan corona
(coi cembali e coi flauti)
Il vino sulla mensa il cuor rallegrerà

Danzano con gioia, le figlie d'Israele
Le nozze sono pronte per il figlio del re
Alleluia, alleluia, per il figlio del re
(per il figlio del re)
Alleluia, alleluia, per il figlio del re

Nel mezzo della festa il vino viene meno
Non hanno più la gioia, la danza finirà
La madre dice ai servi (udite la parola)
"Udite la parola che il figlio mio vi dona,
lui vi disseterà"

Danzano con gioia, le figlie d'Israele
Le nozze sono pronte per il figlio del re
Alleluia, alleluia, per il figlio del re
(per il figlio del re)
Alleluia, alleluia, per il figlio del re

Si arrossano le coppe di vino nuovo,
colme
È il dono dello sposo per nuova fedeltà
Danziamo, allor, fratelli, del re noi siamo
figli (danziamo, fratelli)
A lui cantiamo lodi, per sempre, alleluia

Danzano con gioia, le figlie d'Israele
Le nozze sono pronte per il figlio del re
Alleluia, alleluia, per il figlio del re
Alleluia, alleluia, per il figlio del re

Danzano con gioia, le figlie d'Israele
Le nozze sono pronte per il
figlio del re
Danzano con gioia
per il figlio del re
Danzano con gioia
per il figlio del re
Danzano con gioia
per il figlio del re



Preghiera iniziale

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Pres.: Dio Padre, origine di ogni vocazione,
Gesù Cristo, sorgente di ogni generosa risposta
e lo Spirito Santo, fonte di ogni fedeltà
siano sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Breve monizione di chi presiede



Preghiera con il Salmo 45 (44)

Liete parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

O prode, cingiti al fianco la spada,
tua gloria e tuo vanto,
e avanza trionfante.
Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi.
Le tue frecce sono acute -
sotto di te cadono i popoli -,
colpiscono al cuore i nemici del re.

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.
Ami la giustizia e la malvagità detesti:

Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi
compagni.
Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.
Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo
padre;
il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo
favore.
Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte
le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per
sempre.



Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (zv.)

Lodino il Signor i cieli, lodino il Signor i mari,
gli angeli, i cieli dei cieli: il Suo nome è grande e sublime.
(Lode, lode al suo nome)

Sole, luna e stelle ardenti, Neve, pioggia, nebbia, e fuoco
lodino il Suo nome in eterno!
(Lode, lode, sia lode al suo nome)
Sia lode al Signor! (Sia lode al Suo nome)
Sia lode al Signor!

Lodino il Signor le terre, lodino il Signor i monti,
il vento della tempesta che obbedisce alla Sua voce,
Giudici, sovrani tutti, giovani, fanciulle, vecchi
lodino il Suo nome in eterno!

Alleluia!



✠ Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-12)

℟. Gloria a te o Signore.

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi



discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti

ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafarnaù, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.





I MIEI APPUNTI...



Adorazione Eucaristica

Viene ora esposto il Santissimo Sacramento, in questo momento di silenzio e riflessione, abbiamo la possibilità di scrutare il nostro cuore e la nostra mente e così conoscere più profondamente noi stessi. Molti sono i desideri, molte le paure, molte le ferite che portiamo dentro di noi, le gioie e le delusioni, i sogni e le realtà che in questi anni hanno segnato la nostra vita. Spesso rincorriamo una felicità solo apparente, una felicità che alla fine scopriamo non appagante, una felicità che ancor prima di essere raggiunta molte volte svanisce nel nulla. Andiamo alla ricerca di una felicità che possa guarire, sanare e far scomparire tutte quelle ferite che sono nel nostro cuore, eppure per quante volte ci sembrava di aver raggiunto la felicità, quelle ferite sono rimaste sempre vive, non si sono sanate. La ricerca della felicità non è cosa semplice! Richiede sacrificio, impegno... Ci affanniamo continuamente nel rincorrere i sogni della vita, impieghiamo tutto noi stessi in questa ricerca, siamo disposti a sacrificare tempo, amici, affetti...eppure...non siamo mai pienamente felici. Ecco perché questa sera vogliamo andare alla ricerca della vera Felicità! Una felicità che è capace di sanare e guarire le ferite profonde del nostro cuore, di saziare ogni nostro desiderio, di riempire ogni parte di noi... Apriamoci dunque ad accogliere Dio in mezzo a noi, accogliere l'Amore.



Canto d'esposizione

Verbum panis (Balduzzi/Casucci/Savelli)

Prima del tempo,
prima ancora che la terra cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò,
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est verbum panis factum est.
Verbum caro factum est verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a Te
dove ognuno troverà, la sua vera casa.

Verbum caro factum est verbum panis factum est.
Verbum caro factum est verbum panis...



Presidente: Sia lodato e ringraziato in ogni momento

R. Il Santissimo e Divinissimo Sacramento

Presidente: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

R. Com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli

Amen



Canti per l' adorazione

Il Signore è la mia forza



Il Signore è la mia forza,
mio canto è il signor
Egli è il Salvatore in Lui confido non ho timor
In Lui confido non ho timor.

Alcuni Sacerdoti sono ora disponibili, se lo desideri, ad incontrarti per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e/o per un colloquio spirituale (a pagina 17 una "guida"/"esame di coscienza" che può aiutarti a preparare questo incontro).



Laudate omnes gentes

Laudate omnes gentes
Laudate Dominum.

Ubi caritas

Ubi caritas et amor,
Ubi caritas Deus ibi est.



Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai
lasciato per dimostrarci il tuo
amor **Rit.**

Non so quant'è costato a te
Morire in croce lì per me
Non so quant'è costato a te
Morire in croce lì per me (x2)
Rit.



La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non
ha dimenticato le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Presidente
Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele
della tua Parola, il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Tutti
Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti
Ascolta o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria,
Lei, che ha accolto
e corrisposto generosamente alla tua
Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo
esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno. Amen.



ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima. Benedetta la Sua
santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

ORAZIONE

Donaci o Padre , la luce della fede e la fiamma del tuo amore ,
perché adoriamo in Spirito e verità il nostro Dio e Signore ,
Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento .
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Riceviamo la benedizione eucaristica



E SONO SOLO UN UOMO *(Pierangelo Sequeri)*

Io lo so, Signore, che vengo da lontano
Prima del pensiero e poi nella tua mano
Io mi rendo conto che tu sei la mia vita
E non mi sembra vero di pregarti così
"Padre d'ogni uomo" e non t'ho visto mai
"Spirito di vita" e nacqui da una donna
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo
Eppure io capisco che tu sei verità

**E imparerò a guardare tutto il mondo
Con gli occhi trasparenti di un bambino
E insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
Ad ogni figlio che diventa uomo (2V)**



Canto finale : Quale gioia è star con te Gesù

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

Quale gioia è star con te Gesù
vivo e vicino,
bello è dar lode a te,
tu sei il Signor.
quale dono è aver creduto in te
che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.

*Hai guarito il mio dolore,
(Il mio dolor)
hai cambiato questo cuore,
(questo mio cuor)
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.*



Esame di coscienza

A LETTURA INTERIORE

Credo veramente che valga la pena fermarmi una, due, tre, tante volte, per leggermi dentro, o lo considero un gesto meccanico, sentimentale, senza vere speranze?

Ho forse in questo momento la convinzione di essere fondamentalmente una «brava persona»? O mi sono sentito talvolta impressionato dalla mia meschinità, mia fragilità, mia avidità?

Mi sento fondamentalmente peccatore, per davvero? Ma salvato perché Lui mi ama, nonostante tutto?

Come avverto dentro di me oggi il «peccato»?

- «porca miseria, non ce l'ho fatta, che rabbia!»;
- «che vergogna, se gli altri lo sapessero!»;
- «chissà che Dio non me la faccia pagare!»;
- «accipicchia, ora mi tocca confessarmi, che scocciatura!»;
- «mi dispiace non aver saputo vivere quella situazione, quella, quell'altra, come amore, per amore...»;
- «mi dispiace aver mancato all'appuntamento con il piano d'amore che Dio aveva sulla mia vita: l'ho deluso!»;
- «mi dispiace aver mancato all'appuntamento con il piano d'amore che Dio aveva, attraverso anche me, sulla crescita del mondo intero, del Suo Regno. Anche se nessuno lo sapesse, io ho rubato ai fratelli la mia pietruzza del grande mosaico, la mappa del Suo Piano. Perdonatemi tutti, fratelli.

Sono le vostre mani ch'io stringo, in quella del prete fratello, da Cristo voluto a nome di tutti, e tutte queste mani insieme attorno al Padre».



DAVANTI AL PADRE

Mi sono mai accorto, in questi ultimi tempi, che il Padre mi ama? Mi sono fermato a riflettere sulla mia vita davanti a Lui? Mi sono fermato a «parlare con il Padre»?

Mi sono creduto «guardato» da Lui?

Mi sono messo in posizione di ascolto della Sua Parola su di me? Mi sono ricordato di Lui ogni sera?

Ho attinto speranza per la mia vita, per l'oggi e il domani, dal fatto che io non «ci sono» per caso, ma per Amore?

Dove ti ho cercato?

Nella solitudine, nella gioia, nei fratelli, nel rimorso, nella natura, nella sofferenza, nel crollo delle speranze, nella Speranza ultima a tutte le mie speranze?

Mi è bastato il tuo «sì, coraggio, avanti, va bene», espresso nella voce della mia coscienza, o la mia serenità è sempre in pericolo, dipendendo dall'approvazione, dalla «figura» davanti agli altri?

Il mio «dio» è un ideale, un'invocazione, un appoggio, un qualcosa che ci deve pur essere? Oppure lo sento come persona?

IL CRISTO

Ho distinto chiaramente fra la «dottrina» del Cristianesimo, fatta di giustizia, di amore, di servizio, di fratellanza universale, ed il fatto preciso, storicamente verificatosi, di un Padre che si rivela nel Figlio Suo Gesù Cristo, laggiù in Palestina, il quale resta con noi nella Sua Chiesa, ci anima nello Spirito, che ci conduce attraverso i secoli alla dimora dei cieli?

Ho cercato di incontrarmi con la persona fisica di Cristo: nella lettura del Vangelo: «tu solo hai parole di vita...»;

nell'Eucaristia: «questo è il mio Corpo...»; nel Fratello: «tutto quello che farete a...»; nell'Unità fra credenti: «dove due o tre...».

Ho cercato di alimentare, in questo tempo, regolarmente, la



mia crescita nella conoscenza intellettuale di Cristo, studiando seriamente il Cristianesimo, cogliendo dalle «crisi di fede» reale stimolo alla riflessione, all'informazione, alla consultazione, allo studio?

NOI SUO POPOLO

Ho sentito come mia famiglia la Chiesa

-sentendomi membro attivo di un «popolo» nuovo?

- informandomi di quello che capita nella mia Parrocchia e nella mia Comunità?

– informandomi di quello che capita nella Chiesa Universale?

– agendo seriamente e sistematicamente nella mia Chiesa locale?

– immettendo nella mia preghiera, personale e liturgica, le ansie della Chiesa locale ed universale?

Ho tentato di vivere come momenti di famiglia, nonostante tutte le apparenze in contrario, i gesti significativi della Chiesa, consapevole di una loro efficacia al di là del visibile:

-l'eucaristia vissuta coscientemente, in silenzio esteriore ed interiore, attivamente, a voce alta, il meno freddamente possibile, variando atteggiamento interiore a seconda del momento della Messa, accorgendomi dei fratelli accanto a me, di Cristo davanti a me, del Padre sopra di noi, cercando di controllare quando esco da Messa se e che cosa è cambiato dopo quella Messa in me?

-la penitenza, vissuta regolarmente con l'atteggiamento ricordato sopra, riconoscendo nella direzione spirituale la via che tutti i santi hanno percorso verso la santità?

GIOIA: DOVERE SUPREMO

Ho vissuto il supremo comando del Signore di essere felice, nonostante tutto: Lui mi ama: dovrebbe bastarmi per essere, nonostante tutto, in fondo in fondo, ma realmente, felice.



O, invece, mi sono abbattuto, sono stato nervoso e l'ho fatto pesare sugli altri?

La mia presenza in mezzo agli altri è stata fonte di serenità, di tensione, di nulla?

Ho cercato nel denaro, nei vestiti, nelle cose, nel successo, una gioia che passa?

Ho sorriso soprattutto quando non ne avevo voglia?

Ho aspettato con ansia il pomeriggio della domenica o il giorno di «libera uscita» con la ragazza(o) senza cogliere le piccole, grandi gioie che ogni cosa, ogni persona mi può regalare?

«AMA IL PROSSIMO TUO»

Sono cosciente che amare secondo Cristo non vuoi dire soltanto: provare della simpatia, sperimentare alcuni sentimenti, emozioni, desiderare l'altro per sé, fare delle cose per gli altri, senza loro collaborazione.

Ma invece: fare spazio per l'altro, cercare l'altro, ascoltare, condividere con l'altro, aiutare l'altro a svilupparsi, servire umilmente anche nelle cose piccole e noiose, l'altro, aprirsi all'altro ed aiutarlo ad aprirsi, far conoscere il Padre.

Penso meglio che posso e parlo meglio che posso degli altri?

Ho perdonato? Ho invidiato? Ho portato gelosia? Ho cercato di eccellere? Ho creduto nell'altro? Ho dato importanza alle simpatie? Ho condiviso l'altrui gioia, dolore? Ho cercato o evitato il modo di rendermi utile? Ho prestato volentieri? Ho accolto con riconoscenza l'ultimo posto? Ho amato i nemici?

PERSONALITÀ

Ho considerato la cura della personalità molto più importante



della cura del mio fisico?

Ho preso precisa conoscenza del mio difetto fondamentale? Ho conseguentemente stabilito un dettagliato programma personale in riferimento al mio difetto fondamentale?

Ho cercato una persona adulta dalla quale farmi seguire, soprattutto quando penso di non averne la minima voglia, nella chiara coscienza che solo domandando una mano riuscirò a farne a meno?

Sono rimasto fedele all'amicizia di chi mi faceva sinceramente notare i miei difetti?

Ho cercato più volte, insistentemente, di essere criticato, quale prezioso servizio per la mia crescita?

Sono cresciuto in continuità? O mi trovo schiavo del momento, della salute, delle ultime notizie, del tono altrui, dell'incoraggiamento o critica altrui, dell'andamento scolastico o professionale, delle crisi?

Ho tentato di individuare i complessi che mi condizionano: timidezza, timore dell'aggressione, inferiorità, emarginazione, accettazione, puntiglio, ansia, difetto fisico, lo sguardo degli altri, depressione?

Ho fatto una breve revisione di vita serale con un proposito quotidiano per il giorno seguente?

Ho curato il mio fisico, con lo sport, il riposo, le giuste medicine, non per levarmi i fastidi corporali ma per meglio servire?

VOCAZIONE

Ho, almeno una volta, considerato senza complessi quale sia la mia vocazione, davanti a Dio?

Mi sono fermato a considerare la mia aspirazione ad una famiglia domani non come una esigenza fisica, biologica, affettiva, ma come vocazione?



Ho considerato o atteso la persona da amare per sempre, non come una mia personale conquista ma come Suo dono per realizzare insieme il Suo Piano d'Amore?

Ho considerato il mio corpo, la mia sessualità, la mia affettività, non come una forza cieca affamata di soddisfazione, ma come una forza viva da educare faticosamente, pazientemente, senza scoraggiamenti e senza rassegnazioni, al servizio dell'Amore?

Sono «uscito» con una ragazza (ragazzo) senza «intenzioni serie», senza chiaramente volere che questo amore nascesse per vivere e non per morire?

Se ho un rapporto affettivo serio:

-tento di realizzare una completa, pronta, profonda sincerità?

-custodisco la fedeltà anche nel pensiero?

-metto cura per non chiudermi con lei (lui)?

– verifico chiaramente, sistematicamente, la convergenza degli ideali come condizione assolutamente necessaria per un domani «vivo»?

– esamino chiaramente, con il cervello, la posizione dei cuori, disposto anche a piantare?

-cerco una persona adulta di fiducia tra noi?

-conduco e limito le dimostrazioni affettive in puro gesto d'affetto, in momenti di vera interiore precedente comunione, e non di passione?

-ci troviamo insieme davanti a Lui?

– parliamo più degli altri e del mondo che di noi due soli?

– ci impegniamo per la graduale costruzione di un fidanzamento e di una famiglia diversi cioè cristiani fino in fondo?

– gli altri si trovano a loro agio tra noi due insieme?

– il mio amore passa abitualmente per il sacrificio per lei (lui)?



- prego per lei (lui)?
- mi riconosco nel «amarsi non vuol tanto dire guardarsi l'un l'altro ma piuttosto guardare insieme verso gli altri»? Assumo nella mia attuale famiglia un vero ruolo di affettuosa obbedienza, collaborazione nel continuo tentativo di dialogo, umile servizio?

GIUSTIZIA

C'è stato almeno qualche preciso momento in cui mi sono sentito corresponsabile della giustizia nel mondo, nel quartiere, nella classe, sul lavoro, nella compagnia, nella parrocchia, nell'uso del denaro della mia famiglia, nell'uso del mio denaro, nella formazione delle idee attorno a me?

Ho in questo tempo in qualche modo concretato l'amore per la povertà personale come garanzia della mia scelta per i poveri?

Mi sono lasciato, in qualsivoglia modo, comperare?

Ho partecipato attivamente ai «momenti politici» secondo la mia coscienza, illuminata dal Vangelo?

Ho seguito l'informazione anche politica, ho letto regolarmente il giornale? Quale, come? Mi sono astenuto, rendendomi connivente?

Ho riconosciuto, in qualche preciso momento, nell'impegno del cristiano nel mondo, non una facile moda, non una via di affermazione di sé, non un «pallino» da fissati; e neppure un generico umanitarismo, una pur giusta rivendicazione; ma la mia collaborazione alla costruzione del Regno di Dio?

Ho impostato la mia azione politica non solo sul piano puramente rivendicativo o rivoluzionario, ma in vista di una reale ed impopolare costruzione di un mondo più a misura dell'uomo?

Ho visto anche nei miei piccoli impegni, per esempio di educatore ed organizzatore, un «fatto politico» al servizio del Suo Regno?



OSPITALITÀ

Ho coltivato l'amicizia aperta, l'ospitalità, l'invito a casa, la conversazione intima; ho colto il valore della «mensa comune» anche modestissima?

Ho cercato di fare i salti mortali: nell'accoglienza, nell'allegria senza voglia, nell'ascolto senza voglia, nel parlare senza voglia, nella ricerca paziente ma sincera dei soli; nella dimenticanza di me, senza inutili ripensamenti, ripiegamenti; nella fedeltà precisa agli impegni assunti, senza facili scuse; nel no assoluto alla scelta delle persone per la conversazione in base al fisico o alla simpatia; nella prontezza per cogliere il «momento», il «da farsi», il «clima» con cuore sensibile, forte, sveglio; nel conservare la circolarità dello sguardo sulla situazione; nel collaborare sul momento senza infantili silenzi ed assenteismi; nell'ospitare la persona di Cristo nel fratello?

LIBERTÀ

Mi sono impegnato per liberarmi: dalla moda, dalla pubblicità, dalle convenzioni sociali insignificanti, da «ciò che dice la gente»; dal timore di esprimermi, in minoranza; dalle passioni, dal nervosismo, dalla stima del denaro, dal desiderio di dominio, dagli hobbies ossessivi, come la passione del volante, dalla schiavitù del fumo, dell'aperitivo, dal condizionamento del parlare sboccato?

Mi sono impegnato per non essere schiavo della mia sessualità passionale, o della mia affettività senza cervello, riconoscendo nella «purezza» una preziosa libertà?

Quando qualcuno ha bussato alla porta del cuore ho chiuso bene a chiave per aprire la porta della testa, conservando la mia più piena possibile libertà di giudizio?

Se sono stato impuro, in pensieri, in sguardi, in atti, sono
forse



così infantile da imbarazzarmi nel confessare più questo che altro?

Conservo tuttavia in proposito un impegno di miglioramento né ansioso né fiacco?

Ho evitato spettacoli, letture, ambienti, compagnie, feste, divertimenti, dai quali potessi essere condizionato poi in senso egoista e pagano?

Il rapporto con l'altro sesso mi ha trovato libero da me stesso, capace di vero rispetto, di reale incontro tra persone?

Il mio comportamento, il mio vestito, le situazioni, sono state tali da non far scattare nell'altro meccanismi affettivi o sessuali, lesivi della sua vera libertà e dignità?

Ho ben capito che libertà non è spontaneità ma faticosa conquista, fuori di sé e dentro di sé?

PROFESSIONE

Ho cercato di cogliere nella mia professione attuale (studio, lavoro) non solo il mezzo di sostentamento, oggi e domani, ma anche il mio servizio ai fratelli?

Ho ricercato la competenza e la qualificazione, non schiavo della carriera, e neppure solo per un più valido aiuto alla mia famiglia, ma come giusto uso dei talenti affidatimi?

Ho lottato, a prezzo anche di un minor rendimento scolastico o professionale, per non farmi schiacciare dalla fatica fino a farmi svuotare la personalità, gli interessi; per non farmi schiacciare dalla banalità o dalla meschinità dell'ambiente in cui studio o lavoro?

Sono stato fedele ai miei impegni politici, nel mio ambiente di studio o di lavoro, senza paure e senza avventure?

Ho tentato di portare la mia testimonianza di credente nel mio ambiente di studio o di lavoro?

Se sono costretto ad un lavoro o a uno studio per il quale non



sento la vocazione, del quale non avverto il valore liberante, tento di trovare nella professione dei margini di agibilità (rapporti personali, azione sindacale...); tento di trovare nel pur limitato tempo libero il recupero di un più adeguato servizio?

IL TEMPO

Ho considerato il tempo come dono preziosissimo del Padre, qualunque sia la mia condizione, sano o malato, giovane o vecchio, utilizzandolo intensamente, senza nevrosi ma senza leggerezza, programmandomi la giornata, usando l'agenda, senza lasciare spazi vuoti da «far passare», senza «giri» e chiacchiere inutili, revisionando ogni sera, immancabilmente? Coltivo la devozione per i ricordi del passato, non tanto come fatto nostalgico, ma come stimolo per il presente e controllo del cammino percorso?

Progetto il mio futuro, secondo la Sua Parola, nelle grandi prospettive e nei singoli dettagli?

Vivo con gioia il pensiero della morte: stimolo per il presente, attesa dell'incontro con il Padre, coi fratelli?

Sono cosciente che il progetto per cui vivo, lotto, amo, soffro, avrà compimento dopo la mia morte personale?



Agenda Giovane

- **11 novembre** secondo incontro nello Scrigno della vita
Gesù chiama Matteo
- **20 novembre** Veglia GMG





ALLA MENSA DI GESU'

14 Ottobre **Gesù alle nozze di Cana**

11 Novembre Gesù chiama Matteo

19 Novembre VEGLIA GMG

20 Gennaio Gesù e i primi posti

24 Febbraio Gesù perdona la prostituta

17 Marzo L' ultima cena di Gesù

28-29 Aprile VEGLIA VOCAZIONALE

12 Maggio Gesù appare da Risorto



Seminario Diocesano di
Concordia-Pordenone
Pastorale Giovanile
Concordia-Pordenone



Seminarioconcordiapordenone
pastoralegiovanile_concordiapn



www.giovaniconcordiapn.com
diocesi.concordia-pordenone.it/seminario/